

In queste ultime settimane abbiamo ricevuto numerose interpellanze da parte di genitori, insegnanti di religione, docenti di altre discipline, parroci e, persino, dirigenti scolastici in ordine alla c.d. “questione del gender”, sollecitati da allarmanti messaggi giunti attraverso i *social network*, scaturiti da incontri organizzati anche a livello parrocchiale nella nostra diocesi e nei territori circostanti. A tal proposito, come Ufficio diocesano di pastorale dell’educazione e della scuola, sentiamo l’esigenza di precisare quanto segue:

- La “questione del gender” è alquanto complessa: in essa vengono ricondotte varie teorie frutto dell’elaborazione di diverse correnti di pensiero. Non è dunque corretto esprimersi su di essa senza prima averla conosciuta nella sua totalità, così da poter discernere quanto risponde alla visione antropologica cristiana e quanto invece ad essa si oppone. In quest’ultimo periodo, magistero e teologia si sono impegnati non poco ad approfondire questi aspetti. Ne è nata una pubblicistica di spessore che merita attenzione. A titolo di esempio cito l’agile testo del teologo morale Aristide Fumagalli, *La questione gender, una sfida antropologica*, edito nei mesi scorsi da Queriniana; l’ampio *focus* contenuto nel numero di gennaio-aprile 2015 della rivista *Studia Patavina* della Facoltà teologica del Triveneto, *Educare alla differenza di genere nella scuola italiana*, con l’apporto di competenti esponenti del mondo della teologia e della cultura. La rivista *Il Regno (Attualità 1-2015)* ha dedicato alla questione un ampio approfondimento, soprattutto sul piano dello sviluppo storico della questione, dal titolo *Dire la differenza senza ideologie*, utile per comprenderne l’evoluzione e gli attuali risvolti culturali, teologici, sociali e pedagogici. Da ultimo vorrei citare il contributo di Chiara Giaccardi *Non solo ideologia: riappropriamoci del genere*, pubblicato su *Avvenire* del 31 luglio u.s., che offre una equilibrata lettura del tema, sotto tutti i profili.

Ampia la proposta anche sul piano della formazione promossa dall’Ufficio diocesano, rivolta in particolare agli Insegnanti di religione: ricordo il corso di aggiornamento inter-diocesano dell’ottobre 2014, *Bibbia e antropologia cristiana: educare la persona nella sua identità e differenza*, dedicato *in toto* alla questione antropologica a partire dai racconti di Genesi sulla creazione dell’uomo e della donna. Guardando al prossimo futuro, per i giorni 4-5 settembre, in collaborazione con *Il Messaggero di Sant’Antonio*, viene proposto un convegno dal titolo *In carne ed ossa. Tra corpo e spirito* teso ad approfondire i fondamenti biblici, filosofici e antropologici della corporeità. Infine, è in programma per il 12 ottobre una specifica giornata di studio guidata dal teologo morale prof. don Giampaolo Dianin: *La questione del Gender ci interpellava*. Ciò a dire che, per affrontare correttamente queste tematiche, superando posizioni preconconcette e barricate ideologiche, è indispensabile anzitutto un’educazione delle coscienze e un’apertura dell’intelligenza alla comprensione della realtà, attraverso una corretta informazione e formazione culturale, così da poterci anche confrontare con chi propugna modelli interpretativi dell’umano diversi da quelli che il Vangelo propone. La questione del gender non può essere ridotta all’ideologia gender: la prima porta in sé alcune istanze che meritano di essere seriamente considerate.